



REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE DELLA CONFERENZA REGIONALE DELLE DONNE DEMOCRATICHE

Il Coordinamento nazionale della Conferenza Permanente delle Donne Democratiche ha approvato il regolamento per il rinnovo delle Conferenze regionali permanenti delle Donne Democratiche, secondo quanto previsto dall'articolo 25 e 26 dello Statuto.

In coerenza con quanto previsto dal regolamento regionale approvato dal Coordinamento nazionale, le Portavoci Provinciali della Regione Lombardia adottano il seguente regolamento.

Art.1

Finalità e obiettivi

1. La Conferenza Permanente delle Donne Democratiche della Regione Lombardia è il luogo autonomo di incontro e di confronto tra iscritte ed elettrici del Partito Democratico che vi aderiscono, che manifestino la volontà di parteciparvi e che ne condividano le finalità.
2. La C.P. è un luogo di elaborazione politica, di progetti di cambiamento e di contrasto alle disuguaglianze che, partendo dalle donne, si rivolgono all'intero Paese, attraverso la promozione di politiche di genere, di visione multiculturale e inclusiva delle differenze, di pluralismo culturale, di scambio tra generazioni, di formazione politica, di elaborazione di proposte programmatiche, di individuazione di campagne su temi specifici.
3. La C.P. è il luogo di promozione effettiva di una classe dirigente femminile plurale che attua azioni e strategie per incrementare la partecipazione delle donne alla vita politica.
4. La C.P. è uno spazio aperto alle competenze, ai saperi, al rapporto con la comunità scientifica, e alle esperienze delle donne che operano a sostegno di una rete femminile diffusa sui territori, che promuove una partecipazione attiva espressione di autonomia, pluralismo e capacità di mediazione.
5. La Conferenza Permanente delle Donne Democratiche di/della Lombardia si propone gli obiettivi di:
 - rendere effettiva l'applicazione nel Partito Democratico in tutte le sue azioni, interne ed esterne, dei principi di parità di genere, nonché l'adozione di misure di equità di genere in tutte le fasi e in tutti gli ambiti settoriali di iniziativa del partito;
 - rafforzare l'autonomia politica delle donne, nella consapevolezza che la loro presenza nella vita pubblica può produrre cambiamenti culturali, sociali ed economici rilevanti;

- affermare il punto di vista di genere sui grandi temi del nostro tempo, in particolare sulla crisi strutturale dell'economia e sulla sostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, sull'organizzazione e qualità del lavoro, sulle politiche complesse e sugli scenari globali che interpellano l'umanità nelle proprie scelte;
- promuovere e sostenere la presenza delle donne e del loro punto di vista nei luoghi della decisione politica, economica e sociale per evitare il protrarsi di una condizione di assenza, marginalità o segregazione della soggettività femminile fino a minare le fondamenta della democrazia che è paritaria o non è;
- intraprendere conseguenti ed efficaci azioni per la pari rappresentanza di genere nelle assemblee elettive ad ogni livello territoriale, negli enti di secondo livello, nelle aziende partecipate dello Stato e degli Enti Locali, concorrendo e vigilando sul pieno adempimento del principio dell'uguaglianza di genere e - più in generale - riconoscendo nelle politiche antidiscriminatorie e di promozione dei diritti umani, civili, sociali e di pari opportunità, un elemento di rigenerazione della politica e della società, nonché un tratto essenziale di autorevolezza del Partito Democratico;
- sostenere il confronto fra diverse generazioni di donne, per promuovere la trasmissione e lo scambio di esperienze, saperi, storia, consapevolezza e potere;
- favorire l'incontro e il confronto con e tra le donne della società civile, dei sindacati, delle associazioni di categoria, nonché delle associazioni femminili e femministe, al fine di raccogliere istanze, riflessioni critiche e proposte; di costruire un laboratorio politico innovativo attraverso il quale promuovere solide reti di relazione tra donne iscritte ed elettrici del Partito Democratico, donne impegnate a vari livelli istituzionali, associazioni e gruppi informali;
- organizzare confronti con le donne del Partito Democratico elette negli organismi politici e ad ogni livello istituzionale, per contribuire agli orientamenti politici e programmatici della Comunità democratica;
- progettare e realizzare occasioni di formazione politica che coinvolgano le diverse generazioni di donne, per acquisire strumenti che permettano una lettura di genere della realtà per un cambio di paradigma;
- promuovere un'anagrafe delle competenze femminili per la formulazione di proposte di profili e candidature per le nomine in enti e società partecipate a tutti i livelli territoriali;
- promuovere una costante verifica delle conseguenze, in merito alla parità di genere, delle azioni politiche, legislative e di governo locale e nazionale;
- investire in un progetto che metta al centro l'esperienza e il protagonismo delle donne per la rinascita e per il futuro del Paese e dei territori, per un Women New Deal.

Art.2 **Composizione**

1. L'adesione alla Conferenza avviene in forza della esplicita richiesta delle interessate, che ne sottoscrivono il regolamento, in conformità di quanto previsto dallo Statuto nazionale del Partito Democratico ex art. 31 comma 3 e dallo Statuto regionale ex art. 15.

2. Fanno parte della Conferenza regionale delle Donne Democratiche iscritte ed elettrici del Partito Democratico che manifestino la volontà di parteciparvi, aderenti alle Conferenze provinciali e/o alla Conferenza Nazionale, ovvero che lo richiedano agli uffici del Partito Democratico provinciale o territoriale o regionale di riferimento.
3. Le non iscritte al Partito Democratico che chiedono di aderire alla Conferenza delle Democratiche hanno - in questo ambito - gli stessi diritti e doveri delle iscritte.
4. Non possono aderire alla Conferenza le iscritte ad altri partiti o formazioni politiche.
5. La Conferenza si avvale dell'apporto tecnico ed organizzativo degli uffici del Partito Democratico regionale, presso i quali è tenuta l'anagrafe delle componenti della stessa.
6. La Conferenza può validamente costituirsi a livello provinciale o metropolitano.

Art.3

Organismi della Conferenza Permanente delle Donne Democratiche

1. Sono organi della Conferenza regionale delle Donne Democratiche:
 - a. L'Assemblea regionale
 - b. La Portavoce regionale
 - c. Il Coordinamento regionale
2. Al fine di organizzare al meglio le proprie attività, la Conferenza Permanente può dotarsi di:
 - a. un esecutivo regionale
 - b. specifici gruppi di lavoro, utilizzando presenze e competenze anche esterne alla conferenza stessa
 - c. altre forme organizzative e di discussione, decise di volta in volta, utili al raggiungimento delle finalità e gli obiettivi di cui all'art.1 del presente regolamento.

Art. 4

L'Assemblea regionale

3. L'Assemblea regionale è composta dalle delegate delle Conferenze provinciali o di città metropolitana e dalle rispettive Portavoci e ne sono componenti di diritto le segretarie provinciali e regionali del PD, le componenti della segreteria regionale, le sindache, le consigliere e assessore provinciali e regionali, le parlamentari nazionali ed europee territorialmente elette nel Pd, se aderenti alla Conferenza e per la durata della stessa, le componenti lombarde del Coordinamento nazionale e sono invitate permanenti le componenti della direzione nazionale del PD iscritte al livello territoriale corrispondente.
4. La durata dell'Assemblea regionale è di quattro anni, di norma, in relazione al rinnovo della Conferenza nazionale delle Donne Democratiche.
5. L'Assemblea regionale si riunisce, su convocazione della Portavoce regionale, almeno due volte all'anno per discutere e approvare gli orientamenti politici e

programmatici e per definire il piano di attività, che concorre all'iniziativa politica del Partito Democratico.

6. Ogni Conferenza provinciale o metropolitana si dota di un'anagrafe delle aderenti, che poi confluirà nella complessiva anagrafe regionale.
7. L'Assemblea si riunisce, inoltre, quando è fatta richiesta motivata da almeno un quarto delle sue componenti.
8. La convocazione deve avvenire con almeno sette giorni di anticipo, a mezzo posta elettronica, salvo il caso d'urgenza, da motivare nel testo della convocazione medesima.
9. Le decisioni dell'Assemblea sono assunte a voto palese, salvo che non sia espressamente richiesto il voto segreto da parte di almeno un quinto delle presenti, e sono adottate a maggioranza delle presenti.
10. L'Assemblea regionale elegge a scrutinio segreto la Portavoce della Conferenza regionale delle Democratiche.

Art. 5

Elezione della Portavoce e del Coordinamento

1. L'elezione della Portavoce sarà organizzata e supervisionata da un Comitato di garanzia eletto dall'Assemblea al momento della prima convocazione assembleare
2. La candidatura a Portavoce regionale si formalizza attraverso la presentazione di una Piattaforma politico-programmatica che deve essere sottoscritta da almeno il 20% delle componenti dell'Assemblea regionale e presentata al Comitato di garanzia almeno 7 giorni prima della data della elezione. A tale scopo gli uffici del PD territoriale garantiscono la massima pubblicità nei confronti delle aderenti di ogni candidatura, rendendo pubbliche le piattaforme e garantendo la possibilità della raccolta delle firme.
3. Risulta eletta a Portavoce chi ottiene la maggioranza assoluta delle aventi diritto.
4. Se nessuna candidatura ottiene la maggioranza assoluta, si procede al ballottaggio tra le prime due.
5. L'elezione della Portavoce avviene contestualmente all'elezione del Coordinamento sulla base di una o più liste collegate alle candidate Portavoci. Ogni lista è composta da 15 componenti e non oltre. Risultano elette nel Coordinamento 10 componenti, in misura proporzionale ai voti ottenuti dalle candidate Portavoci e dalle liste ad esse collegate.

Art. 6

La Portavoce

La Portavoce rappresenta la Conferenza regionale delle Donne Democratiche, presiede l'Assemblea e il Coordinamento.

La Portavoce è componente di diritto della segreteria regionale del PD lombardo.

Art. 7

Composizione e Funzioni del Coordinamento

1. Il Coordinamento è composto da:
 - la Portavoce regionale

- le Portavoci provinciali
 - le Elette nel Coordinamento regionale
2. Sono invitate permanenti:
 - le segretarie provinciali e regionali del PD, le consigliere e assessore regionali, le parlamentari nazionali ed europee territorialmente elette nel Pd, se componenti dell'Assemblea regionale.
 - le componenti lombarde del Coordinamento nazionale.
 3. Il Coordinamento delle Donne Democratiche si riunisce almeno una volta ogni tre mesi.
 4. Il Coordinamento delle Donne Democratiche deve essere inoltre convocato quando se ne ravvisa la necessità o quando ne è fatta richiesta motivata da almeno un terzo delle sue componenti
 5. Le decisioni del Coordinamento delle Donne Democratiche sono assunte a voto palese e sono adottate a maggioranza delle presenti.

Art. 8

Conferenze provinciali o di Città metropolitane

1. Ogni territorio provinciale o città metropolitana dovrà dotarsi delle Conferenze delle donne democratiche.
2. Tali Conferenze promuovono la più ampia partecipazione delle aderenti a livello comunale e provinciale.
3. Le Conferenze provinciali o di città metropolitana promuovono le finalità e gli obiettivi specificati all'articolo 1 del presente Regolamento al livello territoriale di competenza e adottano un proprio regolamento nel rispetto e in conformità del regolamento regionale.
4. L'Assemblea di ogni Conferenza provinciale o di città metropolitana elegge al suo interno, le delegate all'Assemblea regionale della Conferenza delle Donne Democratiche, sulla base di piattaforme politico programmatiche.
5. Per ogni Conferenza regionale le province o città metropolitane esprimono una delegata ogni quindici aderenti o frazione, comunque non inferiore a cinque.
6. Ogni provincia o città metropolitana ha diritto di essere rappresentata almeno da una delegata.
7. Tali Conferenze eleggono la Portavoce provinciale o di città metropolitana che dura in carica quattro anni e fa parte di diritto della Segreteria del PD provinciale o di città metropolitana.
8. Le Conferenze provinciali o di città metropolitana si avvalgono dell'apporto tecnico ed organizzativo degli uffici del Partito Democratico corrispondente, presso i quali è tenuta l'anagrafe delle aderenti alla stessa.
9. L'anagrafe è verificata e validata dalla Portavoce Regionale, che ne è responsabile, in assenza della Portavoce, dalle donne elette nella commissione di garanzia dei vari livelli. Hanno diritto di voto le democratiche che risultano iscritte 15 giorni prima del rinnovo dell'Assemblea regionale.
10. Le Conferenze di ogni livello territoriale fanno riferimento, per quanto non esplicitato, al livello regionale nelle modalità di funzionamento.

Art.9
Decadenza

Le componenti del coordinamento delle Donne Democratiche decadono alla terza assenza continuativa non giustificata.

Art.10
Budget di funzionamento

Le risorse economiche e strumentali della Conferenza regionale delle Donne Democratiche sono costituite da:

- finanziamenti dal Partito Democratico regionale in forza dell'art.1 comma 4 dello Statuto nazionale;
- eventuali contributi attribuiti da soggetti pubblici e privati al Partito Democratico regionale e locale destinati alla Conferenza delle Donne Democratiche;
- rete telematica, servizi (segreteria, ufficio stampa...) e sedi del Partito Democratico nazionale, regionale e territoriale.

Art. 11
Modifiche al regolamento

1. Il Presente regolamento può essere modificato dall'Assemblea regionale, a maggioranza assoluta delle aventi diritto.

Per la prima elezione della Portavoce regionale si considerano iscritte nelle rispettive Province le donne che hanno aderito alla Conferenza Permanente delle Donne Democratiche in occasione dell'elezione della Portavoce nazionale.